

Il blog di Grillo si trasforma nel sito di una pseudo-associazione che parla di bollette e rimborsi

Bersagliati da inchieste e polemiche i 5 Stelle non parlano più di politica

Crociata contro i contatori

Sono troppo costosi e non portano vantaggi agli utenti

Valentina Conti

■ «Centoventi euro in più in bolletta per un nuovo contatore inutile», «Come fare sciopero per essere risarciti dalle banche popolari», un'area di aiuto per i blogger querelati, con gli studi legali a cui rivolgersi e l'elenco delle cause in corso contro le pubblicazioni in rete. E ancora appelli su appelli e proposte di sostegno sull'informazione libera online.

In un momento di non facile attenzione per il Movimento, diciamo pure complicato, con il caso Roma roboante da un po' rafforzato dalla recente notizia dell'avviso a comparire in Procura per la sindaca dell'Urbe Virginia Raggi, i pentastellati si trasformano da non partito ad una specie di associazione di tutela. Consigli dispensati a iosa come nei siti più cliccati di consumatori e roba simile. Il blog di Beppe Grillo si apre con un lungo post a firma Davide Crippa (Commissione Attività Produttive M5S) interamente dedicato alla campagna di sostituzione dei contatori, scandagliando in dettaglio i possibili (non eventuali) benefici dell'annunciata «rivoluzione» verso gli utenti.

«Pensiamo all'utente medio, ai pensionati, alle famiglie alle prese con mille problemi», si legge. «A loro questa sostituzione non servirà a nulla. Ma c'è di più: questa sostituzione non servirà nemmeno all'ipotetico nipote della signora pensionata perché, anche se fossimo di fronte a una persona tecnologicamente aggiornata e molto attenta a verificare i consumi domestici, non riuscirà a connettersi direttamente con i dati forniti dal contatore».

Da qui l'interrogativo retorico: «Chiediamo se alla luce dei recenti black out in Centro Italia, non sia di maggior priorità

Silenzo stampa

Non una parola sulla Raggi e i guai della Capitale

investire e ammodernare le linee di distribuzione, piuttosto che caricare di costi le bollette dei cittadini senza averne un beneficio». Formule e inviti alla riflessione dai tipici toni dell'associazionismo di tutela o giù di lì.

Un altro post spiega come fare per filo e per segno per essere risarciti dalle banche popolari venete. «Il Movimento 5 Stelle è, e lo sarà sempre, schierato dalla parte del popolo. Per questo vuole che tutti i risparmi accaparrati dai banchieri disonesti con l'inganno (e che poi hanno bruciato) tornino nelle tasche dei cittadini», si sottolinea. C'è pure il modulo da compilare per espletare il servizio completo per i cittadini, un indirizzo di posta elettronica dove inviarlo (con indicato il link dove scaricarlo) «se volete essere tutelati».

«Il Movimento 5 Stelle - viene evidenziato - intende procedere ad una attività di verifica conoscitiva tra i risparmiatori, azionisti e clienti della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, finalizzata alla promozione di azioni presso le Corti di Giustizia Sovranazionali e, in particolare, innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, per la tutela del risparmio dei cittadini e della integrità e salvaguardia del futuro delle imprese, fortemente danneggiati dall'operato e dalle politiche dei predetti Istituti di Credito». E, non da ultima, la crociata ancora più forte sull'informazione libera e la difesa a spada tratta di chi si muove nel campo. Allora, sul blog grillino spazio al blogger Claudio Messori: «Siamo dalla parte dell'informazione libera in Rete. Diffondete il suo appello». Che inizia così: «Inutile prendersi in giro. Il mondo sta cambiando». Pure per i Cinque Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

